



Santuario di FATIMA

M
A
D
O
N
N
A



d
i
F
A
T
I
M
A



I BEATI
FRANCESCO E GIACINTA

Cari Bambini,
il cammino della vostra vita nel terzo millennio
potrà essere più difficile rispetto al passato. Per
questo, Dio vi offre l'esempio di due bambini
santi.

Francesco e Giacinta di Fatima potranno darvi
coraggio quando penserete a loro. Come eroi, vi
saranno sempre di esempio per la loro fede,
speranza e amore.

Fatima





CHIESA PARROCCHIALE



Francesco e Giacinta erano fratelli e nacquero ad Aljustrel, una piccola frazione della Serra d'Aire. I genitori si affrettarono a portare i loro bambini in chiesa, perché diventassero figli di Dio. Francesco nacque l' 11 giugno 1908 e venne battezzato il 20 dello stesso mese. Giacinta nacque l'11 marzo 1910 e venne battezzata otto giorni dopo.



I due fratellini
crescevano
e amavano molto la
cuginetta Lucia, che
abitava vicino a loro.

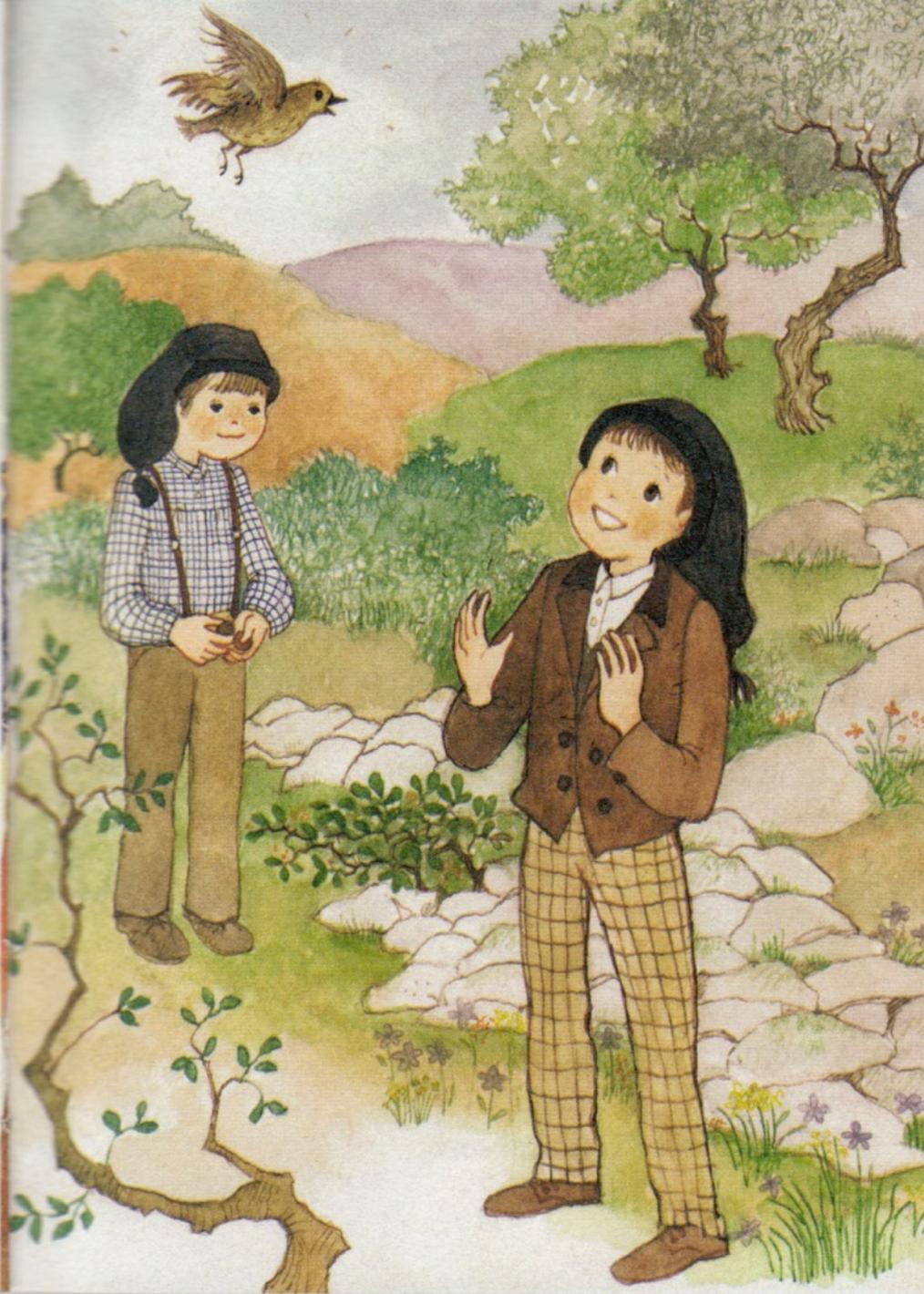
Giacinta era molto
allegra, le piaceva
danzare e giocare,
ma voleva essere
sempre lei
a scegliere i giochi e
s'imbronciava quando
non la accontentavano.



Francesco era differente: molto calmo, un pò "non te la prendere", gli piaceva cantare, suonare il piffero, e voleva vivere in pace con tutti. Nel gioco non gli dispiaceva per niente di perdere.



Un giorno, gli regalarono un fazzoletto con dipinta la Madonna di Nazaré. Tutto felice, lo mostrò agli altri bambini. Il fazzoletto, passando di mano in mano, sparì... ma Lucia lo ritrovò, nascosto nella tasca di un altro ragazzo, che non voleva restituirlo. Mentre Lucia tentava di toglierlo con la forza, Francesco intervenne dicendo: - Lascia stare! Cosa vuoi che mi importi del fazzoletto...?



Come S. Francesco di Assisi, Francesco era molto amico degli animali. Un giorno, un altro ragazzo aveva preso un passerotto. Pieno di compassione, Francesco gli offrì due soldi, perché lo liberasse. Il ragazzo accettò, ma volle subito il denaro. Francesco corse a casa a prendere i due soldi. Quando vide il passerotto in libertà, soddisfatto, gli disse: - Sta' attento! Non lasciarti prendere di nuovo!



Quando Lucia incominciò a custodire il gregge, Francesco e Giacinta chiesero alla mamma che li lasciasse andare a pascolare il loro gregge con quello della cugina. Per imitare Gesù Buon Pastore, così come Lo aveva visto in una immaginetta, Giacinta amava prendere gli agnellini in braccio, affinché non si stancassero.







Quando i tre si riunivano, il tempo che passavano insieme sembrava loro sempre poco per giocare. Dopo la merenda, recitavano il rosario, come le mamme avevano loro raccomandato, ma facevano scorrere i grani della corona dicendo soltanto: Ave Maria, Ave Maria... e dopo ogni decina, solo: Padre Nostro. Era un pregare troppo in fretta!



Fin da piccolissimi, in casa e in chiesa, imparavano ad amare Dio. Una volta, mentre giocavano al gioco delle penitenze, Giacinta tolse dalla parete un crocifisso per dare tre baci e abbracci a Gesù Crocifisso



Un giorno, Lucia e Giacinta presero parte ad una processione vestite da angioletti, vicino al baldacchino per gettare fiori a Gesù, che il parroco portava. Ma, nonostante i segni che Lucia le faceva, Giacinta solo guardava verso il parroco e non gettò alcun fiore.



Dopo spiegò perchè:
- Non L'ho visto.
Lucia le disse che Gesù
era nascosto nell'Ostia.
Da quel momento,
incominciarono a
chiamare "Gesù
Nascosto" Nostro Signore
presente
nel Sacramento
dell'Eucaristia.









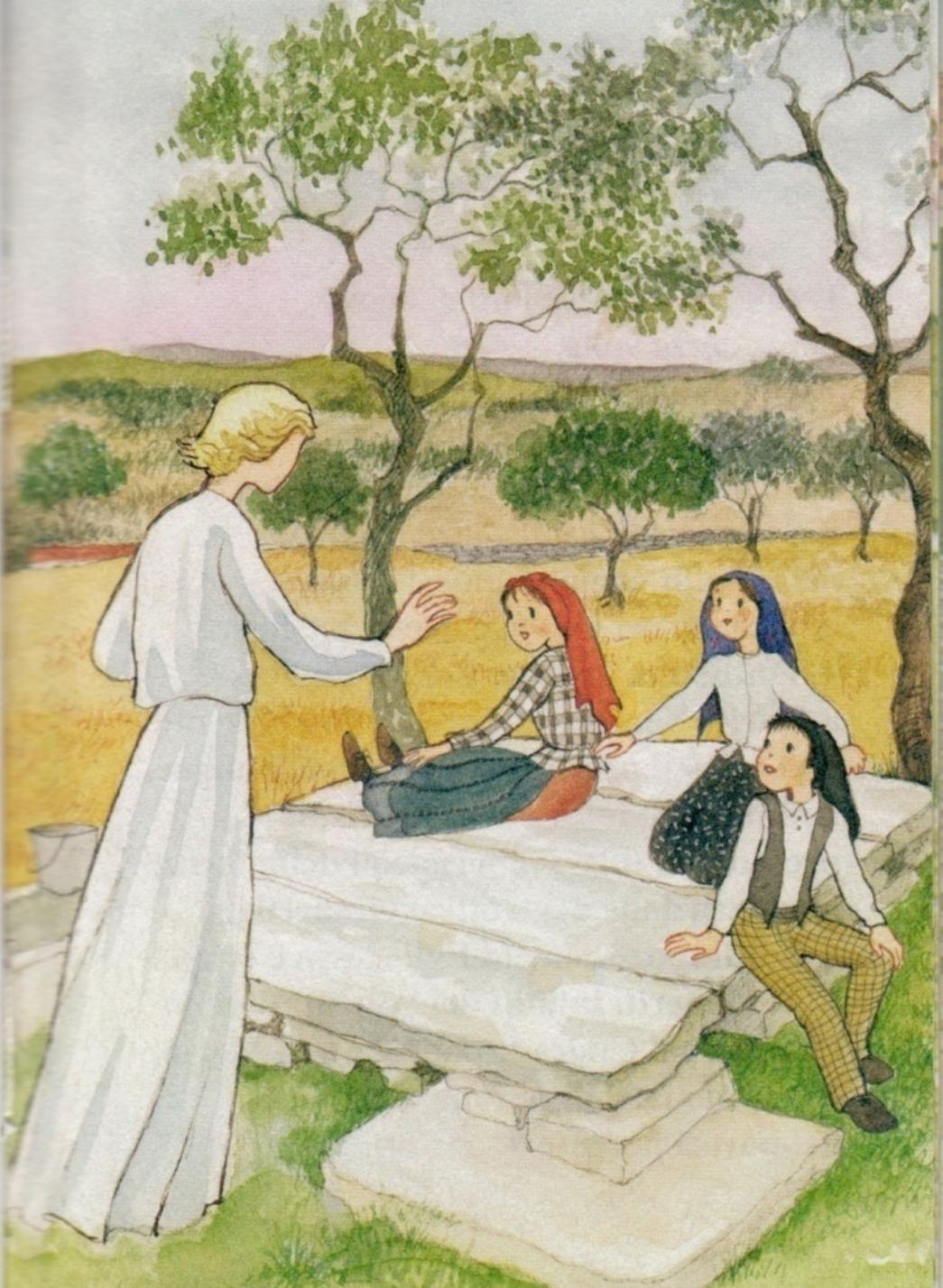
Un giorno di primavera, rifugiatisi nella Loca do Cabeco per ripararsi dalla pioggia, fecero merenda e recitarono il Rosario. Avevano già ripreso a giocare, quando videro avvicinarsi un giovane, bianco come la neve, che disse loro di non aver paura, perché era l'Angelo della Pace.



Si inginocchiò, si curvò con la fronte fino a terra, e disse loro di pregare così: - **Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano.**



Recitarono altre tre volte questa preghiera. Non udendo la voce dell'Angelo, Francesco ripeteva la preghiera imitando le due bambine. Prima di scomparire, l'Angelo disse loro: **Pregate così. I Cuori di Gesù e Maria stanno attenti alla voce delle vostre suppliche.**



In estate, presso il pozzo della casa di Lucia, apparve loro di nuovo l'Angelo, dicendo: **Cosa fate? Pregate! Pregate molto! I Cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia. Offrite costantemente all'Altissimo orazioni e sacrifici.**

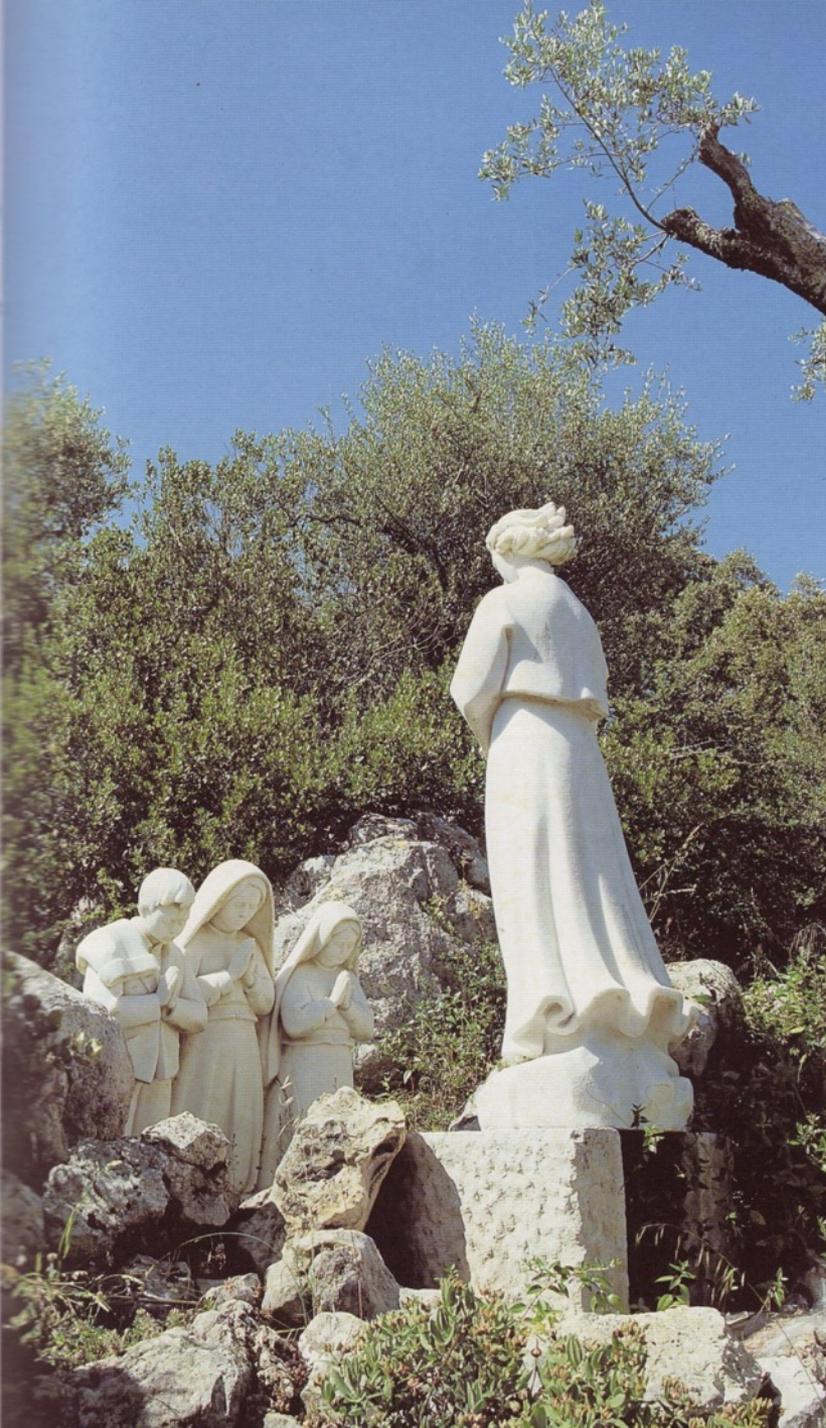


Su richiesta di Lucia, l'Angelo spiegò che, di tutto quello che potevano, offrirono sacrifici per riparare i peccati che offendono tanto Dio e chiedessero la conversione dei peccatori. E aggiunse:

Attirate così, sulla vostra Patria, la pace. Io sono il suo Angelo Custode. Soprattutto, accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi manderà.



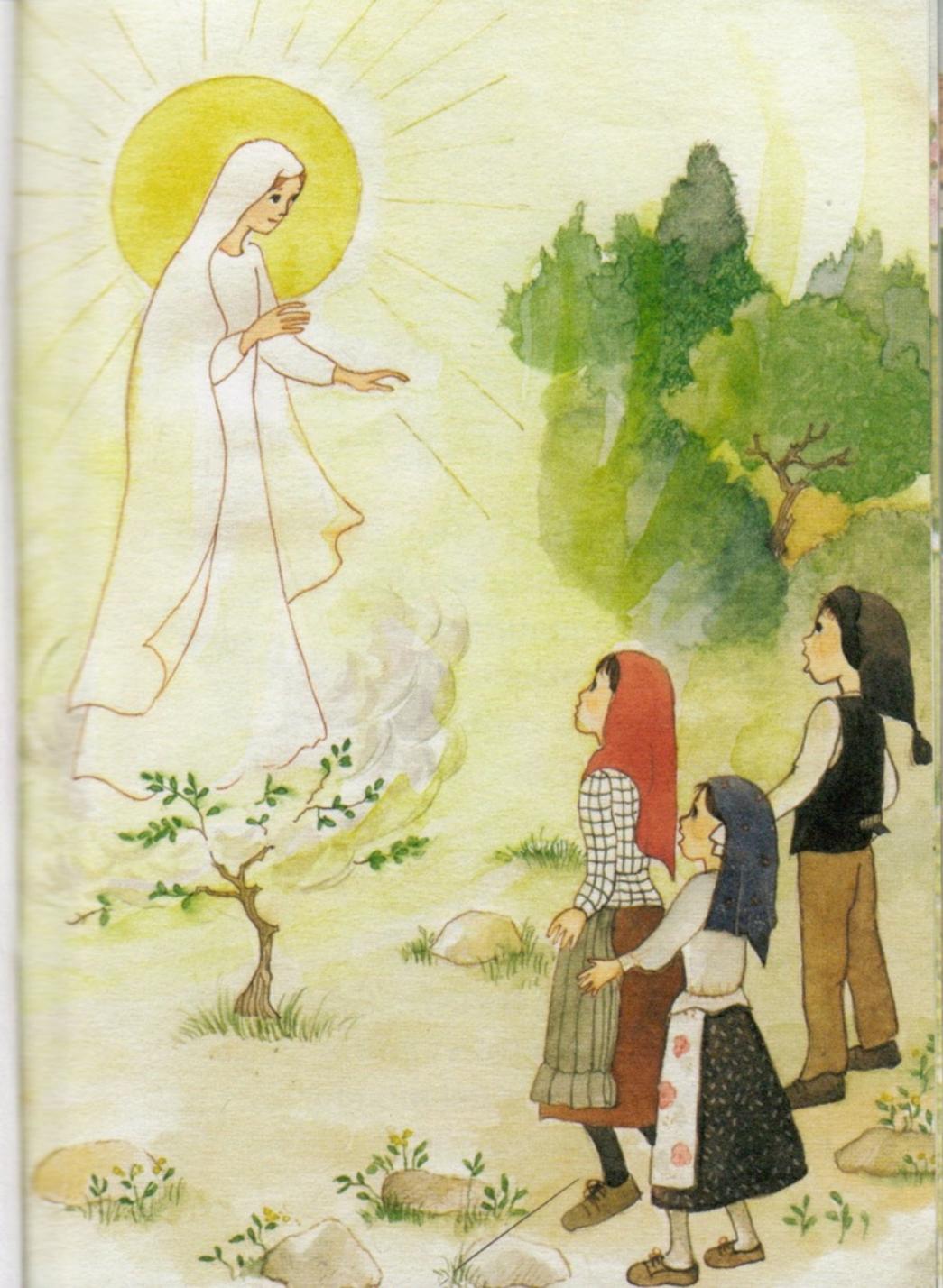
L'Angelo apparve loro di nuovo per la terza volta. Aveva in mano un calice, sul quale stava sospesa un'Ostia, dalla quale cadevano gocce di sangue. Lasciando sospesi il calice e l'Ostia nell'aria, si inginocchiò, si curvò, e ripetette per tre volte questa preghiera:



Santissima Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori.



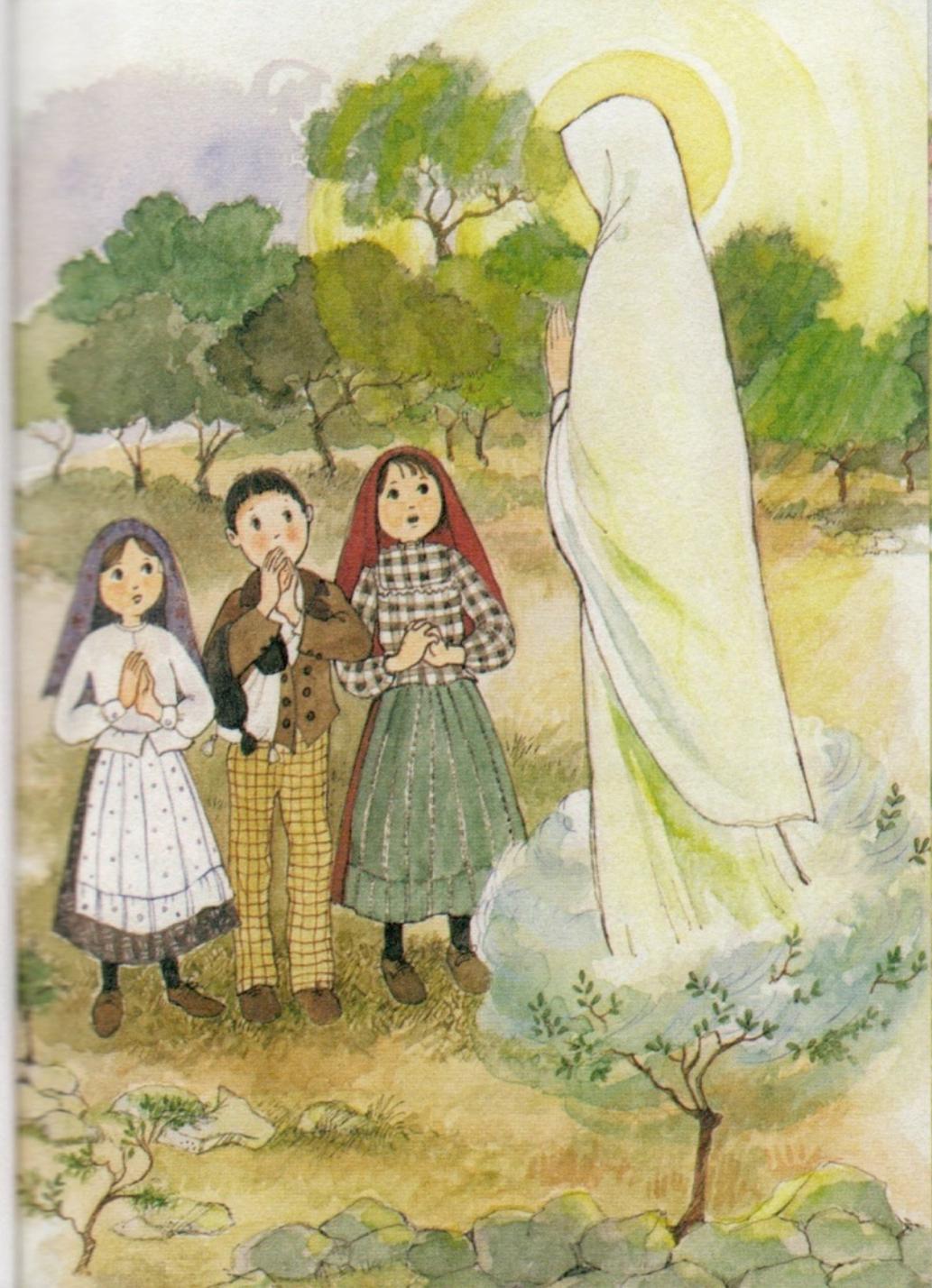
Dopo essersi rialzato, diede l'Ostia a Lucia, e del contenuto del calice diede da bere a Giacinta e Francesco, dicendo: **Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro crimini e consolate il vostro Dio.** Prostrati a terra, ripetet-tero per tre volte la preghiera che l'Angelo della Pace aveva loro insegna-to.



Il 13 maggio 1917, i tre Pastorelli condussero le loro greggi alla Cova da Iria. Vedendo un lampo, pensarono di tornare a casa. Un secondo lampo, ed ecco, videro una Signora, più splendente del Sole, tutta vestita di bianco, su di un leccio... La Signora disse loro di non aver paura. Che non avrebbe fatto loro del male e che veniva dal Cielo.

**E aggiunse:
Sono venuta a
chiedervi di venire qui
per sei mesi
consecutivi,
il giorno 13,
a questa stessa ora.
Poi vi dirò chi sono
e cosa voglio.**



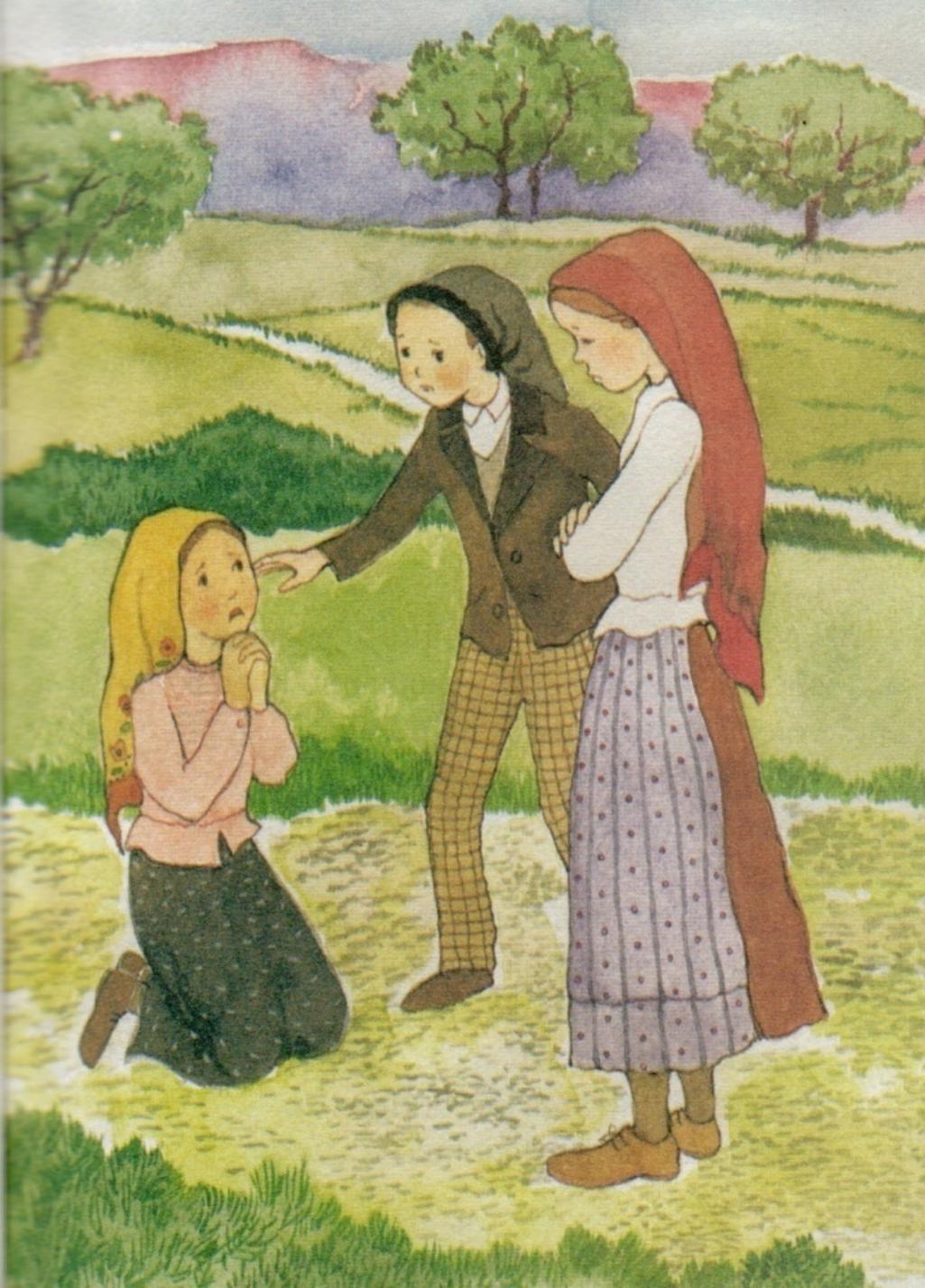


Lucia chiese:
E anch'io andrò in
Cielo?... E Giacinta?... e
Francesco? –
Sì - rispose la Signora,
poi chiese loro:
**- Volete voi offrirvi a
Dio per sopportare
tutte le sofferenze che
Egli vorrà mandarvi, in
atto di riparazione per i
peccati con cui Egli è
offeso, e di supplica
per la conversione dei
peccatori?**

Sì, lo vogliamo - rispose Lucia a nome di tutti e tre.

-Allora, dovrete soffrire molto, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto... Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra.





Lucia raccomandò ai cugini di non raccontare a nessuno quello che era successo; ma Giacinta, tutta entusiasta per aver visto "la Signora tanto bella", non riuscì a mantenere il segreto, e la sera raccontò tutto in casa. Il giorno dopo, si scusò piangendo: - Avevo qui dentro una cosa che non mi faceva star zitta.



La notizia si diffuse. La mamma di Lucia, afflitta al pensiero che i piccoli stessero ingannando le persone, voleva a tutti i costi che la figlia confessasse di aver mentito. Arrivò persino ad usare il manico della granata...



Ma i Pastorelli non potevano negare quello che avevano visto e udito.

Fu proprio questo ciò che dissero al Parroco quando li interrogò.

Queste furono le prime sofferenze annunciate dalla Madonna.



Il 13 giugno, la Madonna chiese loro di tornare il 13 del mese seguente, di recitare il Rosario tutti i giorni e di imparare a leggere.

Promise anche che, presto, avrebbe portato Giacinta e Francesco in Cielo, ma disse che Lucia doveva restare ancora un pò di tempo, perché Gesù voleva servirsi di lei per far conoscere ed amare la Madonna.



Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato.

A chi l'abbraccerà, prometto la salvezza, e saranno amate da Dio queste anime, come fiori messi da Me a ornare il Suo trono.

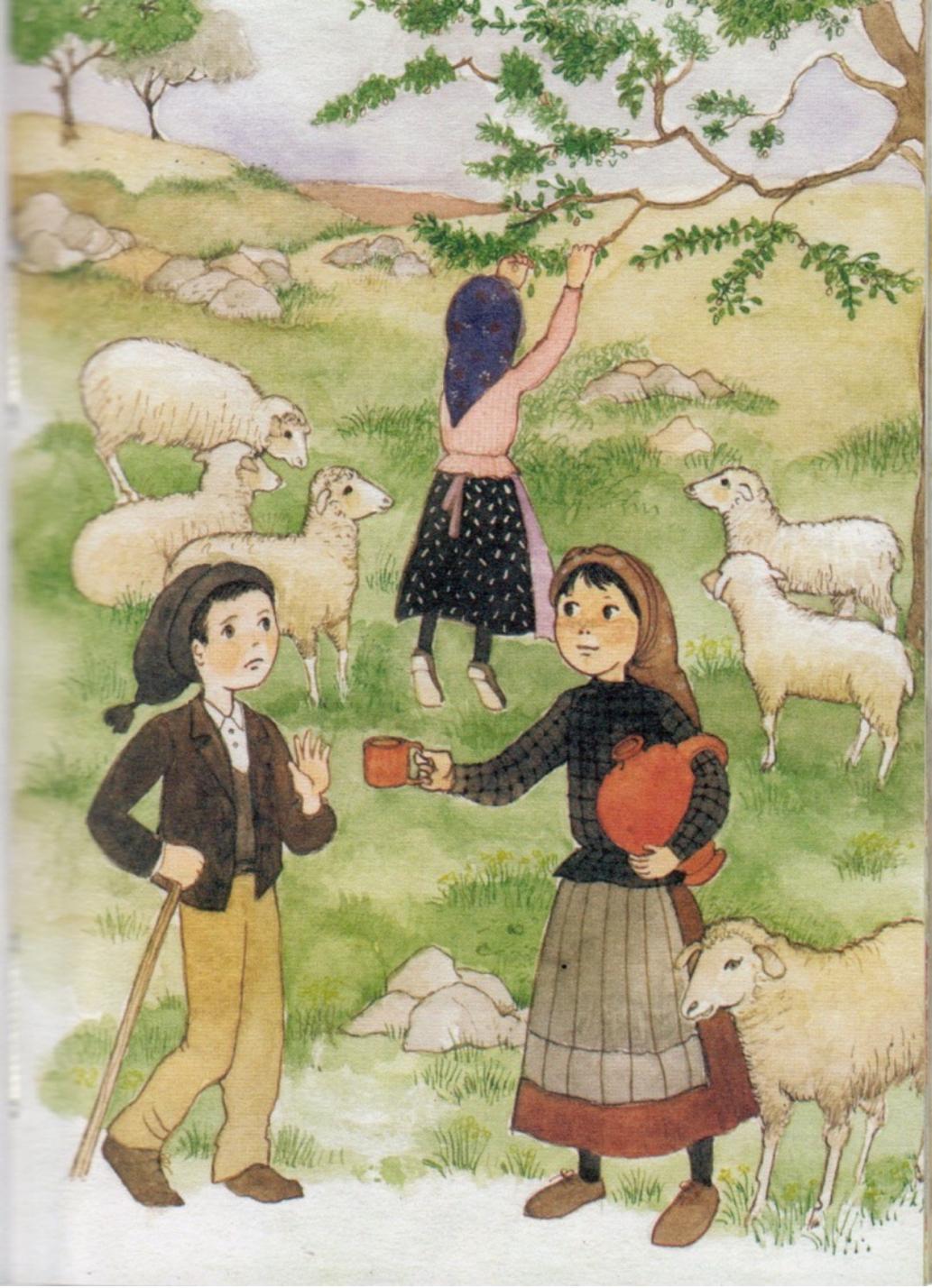
E per consolarla aggiunse: Non ti scoraggiare. Io non ti abbandonerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio.



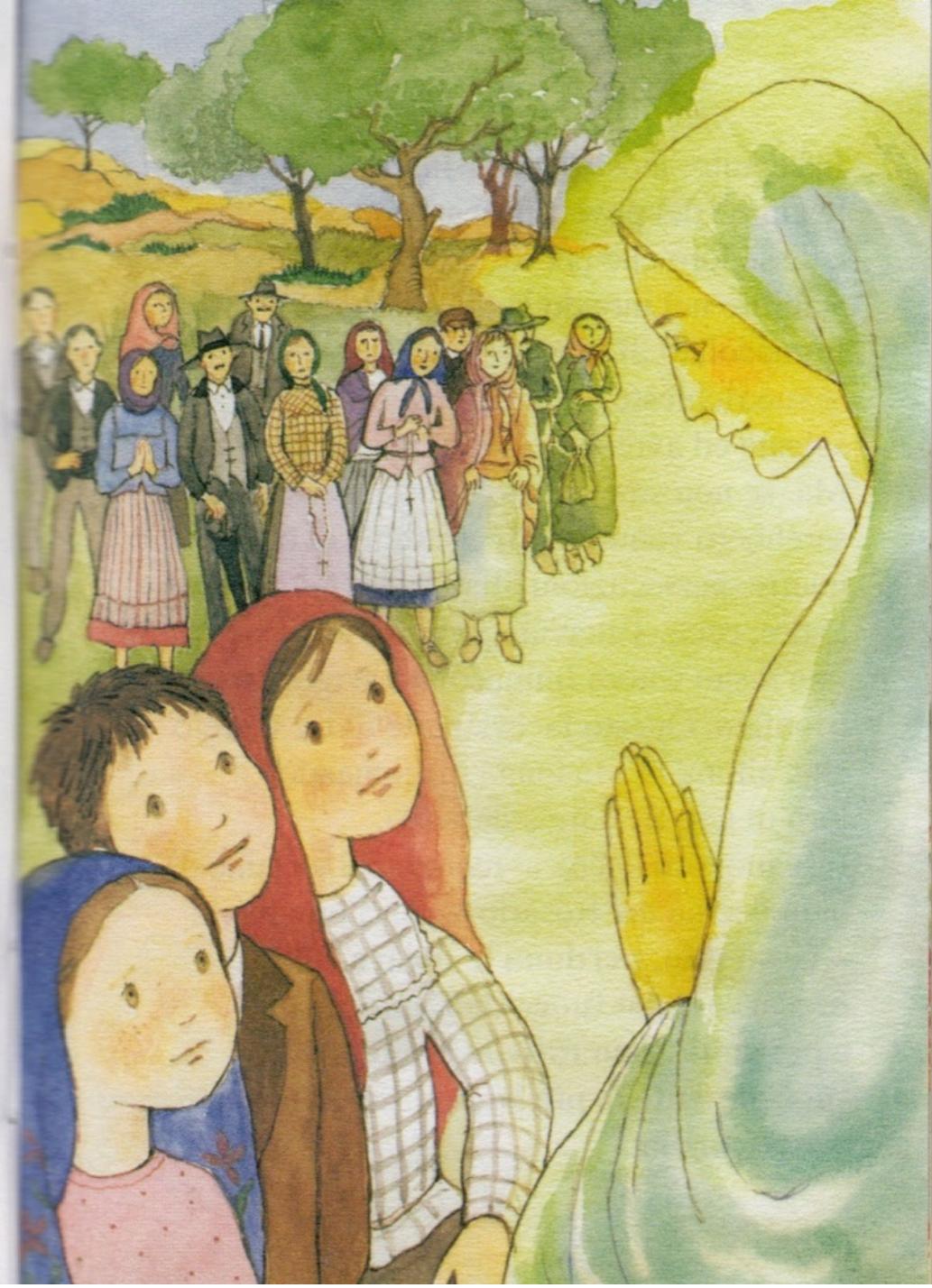
Aprì le mani da cui uscì un riflesso di luce. Giacinta e Francesco pareva che stessero nella parte di quella luce che si elevava verso il Cielo, e Lucia in quella che si diffondeva sulla terra. Videro anche il Cuore Immacolato di Maria, circondato di spine che chiedeva riparazione.



I tre incominciarono allora ad attuare le richieste della Signora: pregare e fare sacrifici per la conversione dei peccatori.



Davano la merenda ai bambini poveri, sopportavano a lungo la sete nei giorni di grande calore; mangiavano ghiande e olive acerbe, molto amare; rinunciavano alla dolce uva e ai fichi, e perfino si pungevano le gambe con le ortiche e si stringevano alla vita una corda, grossa e ruvida...



Il 13 luglio, la Signora chiese loro di nuovo di tornare in quel luogo il giorno 13, e di recitare il Rosario tutti i giorni per la pace nel mondo... Promise di dire in ottobre chi era e che cosa voleva e che avrebbe fatto un miracolo perché tutti potessero credere.

**Disse loro:
Sacrificatevi per i
peccatori,
e dite molte volte,
specialmente
ogni volta che fate
qualche sacrificio:
O Gesù, è per amore
Vostro, per la
conversione dei
peccatori
e in riparazione dei
peccati commessi
contro il Cuore
Immacolato di Maria.**





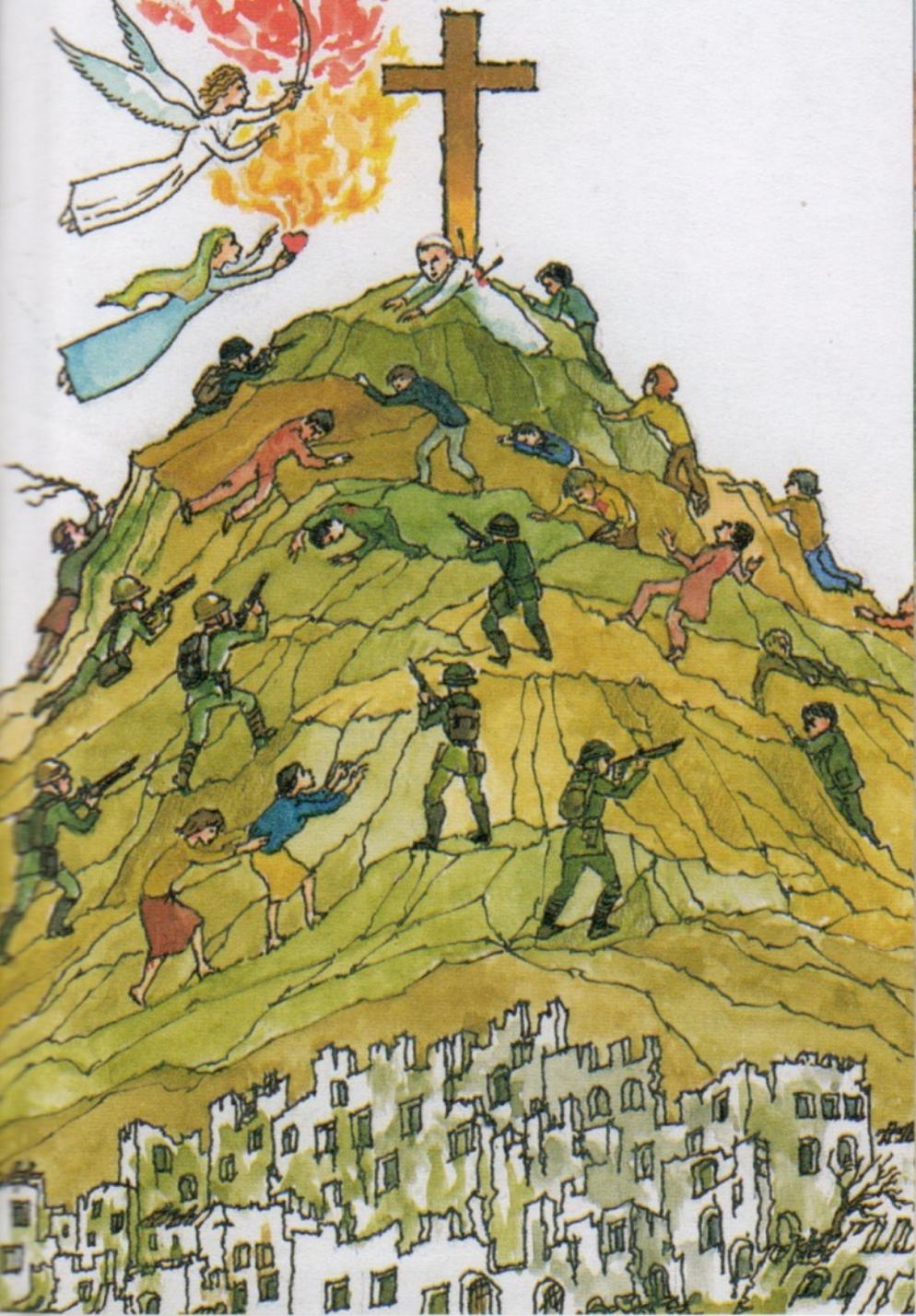
In seguito, mostrò loro l'Inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori, e disse loro che per salvarle Dio voleva stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Se si fossero ascoltate le sue richieste, molte anime si sarebbero salvate ed avrebbero avuto la pace.



Ma, se non smettevano di offendere Dio, sarebbero venuti molti castighi sul mondo: guerre, persecuzioni alla Chiesa ed al Santo Padre, ecc... Tuttavia, promise loro che alla fine il suo Cuore Immacolato avrebbe trionfato. Questo faceva parte di un segreto che, allora, la Madonna raccomandò loro di non rivelare a nessuno. Insegnò loro anche a recitare, al termine di ogni decina del Rosario, questa preghiera:



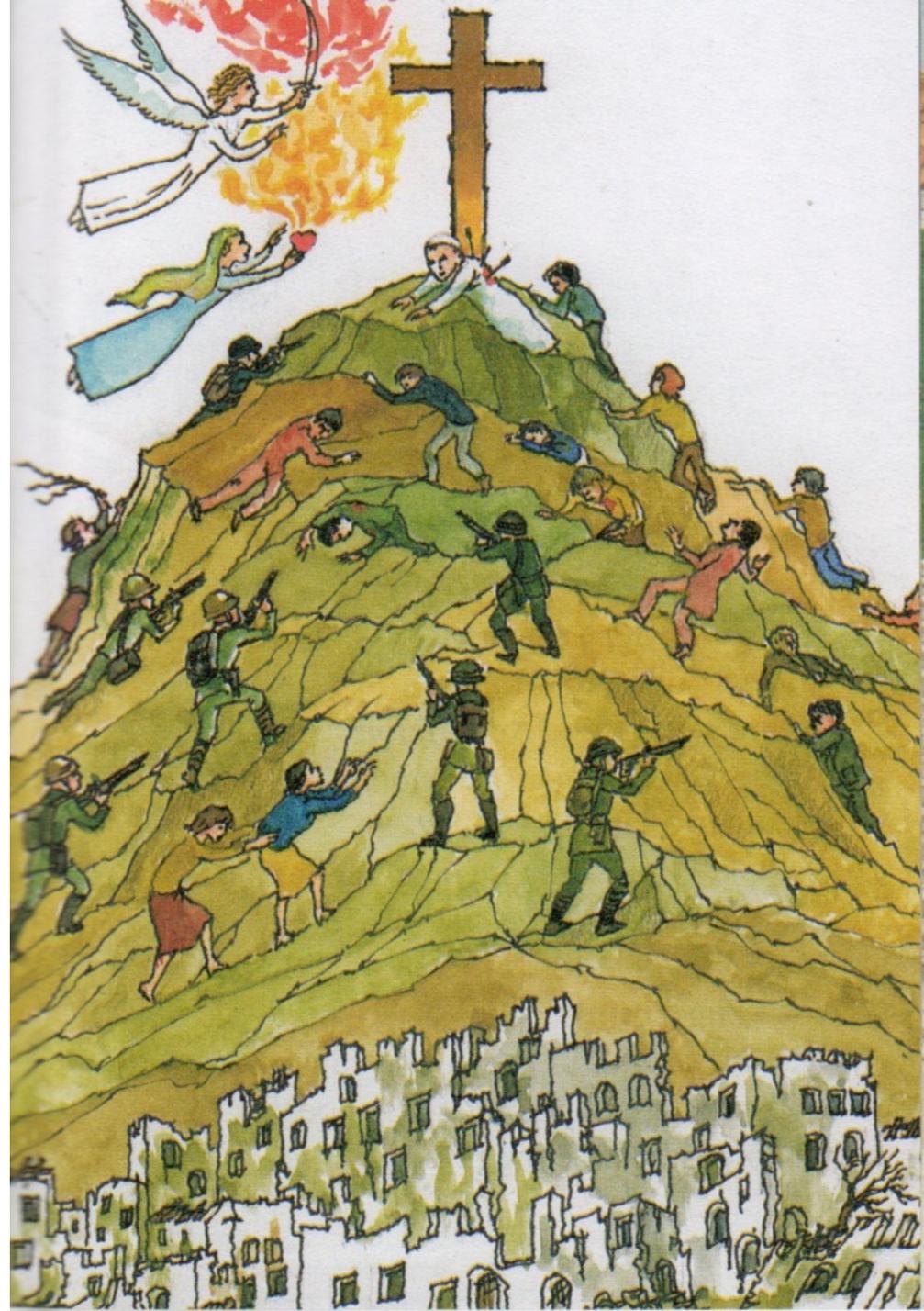
**Gesù mio, perdona le
nostre colpe,
preservaci dal fuoco
dell'Inferno e porta in
Cielo tutte le anime,
specialmente le più
bisognose della tua
misericordia.**

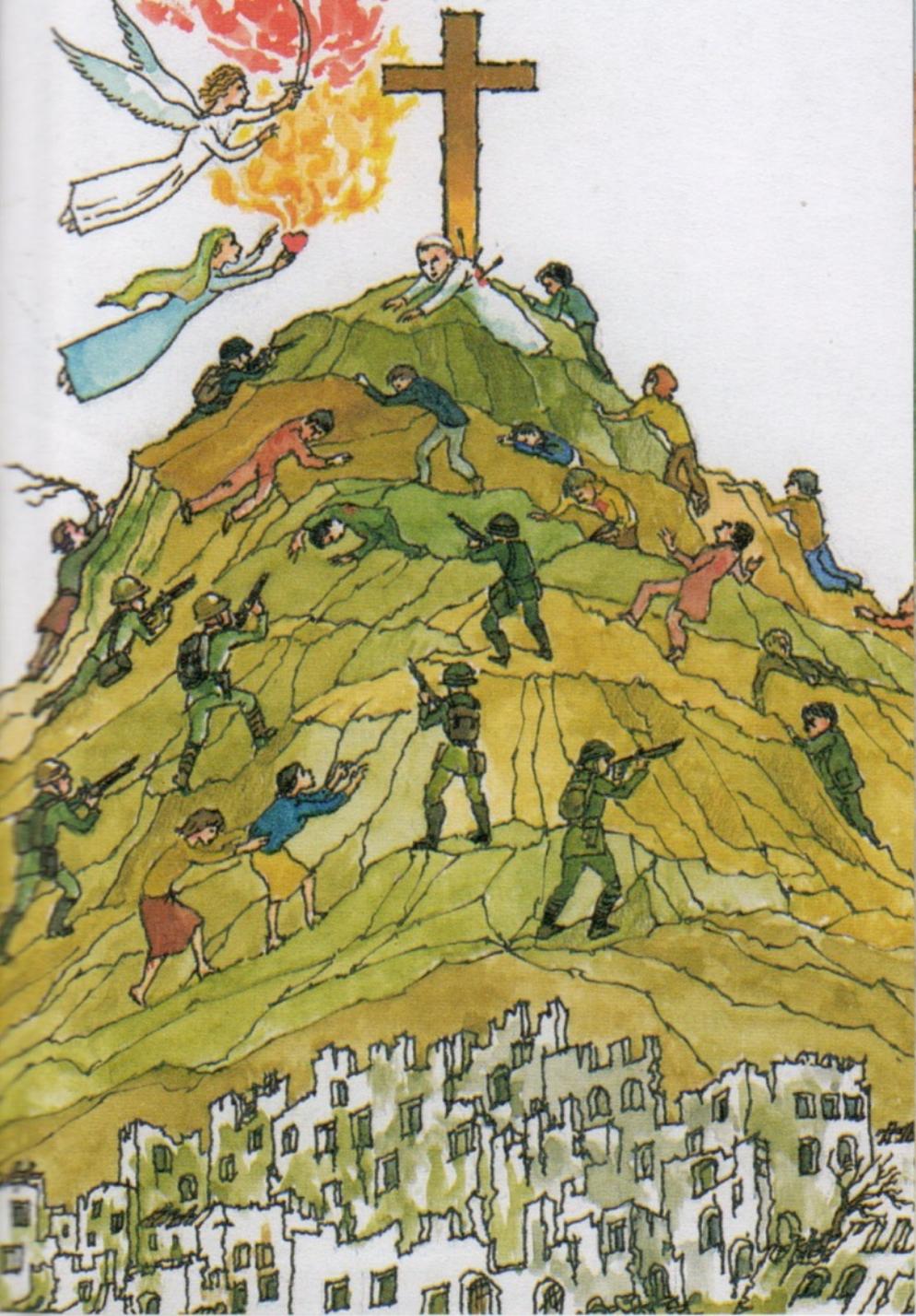


Infine, i tre Pastorelli videro, accanto alla Madonna, un Angelo con una spada di fuoco, che lanciava fiamme, le quali sembrava dovessero incendiare il mondo, ma che si spegnevano a contatto con lo splendore che si sprigionava dalle mani della Madonna.

Videro anche, come in uno specchio, un Vescovo vestito di bianco, che intuivano essere il Santo Padre, che, con altri Vescovi, Sacerdoti e Religiose, saliva una montagna, in cima alla quale si trovava una grande croce.

Prima di arrivarvi, il Papa attraversò una grande città in rovina e pregava per le anime dei cadaveri che incontrava lungo il cammino.





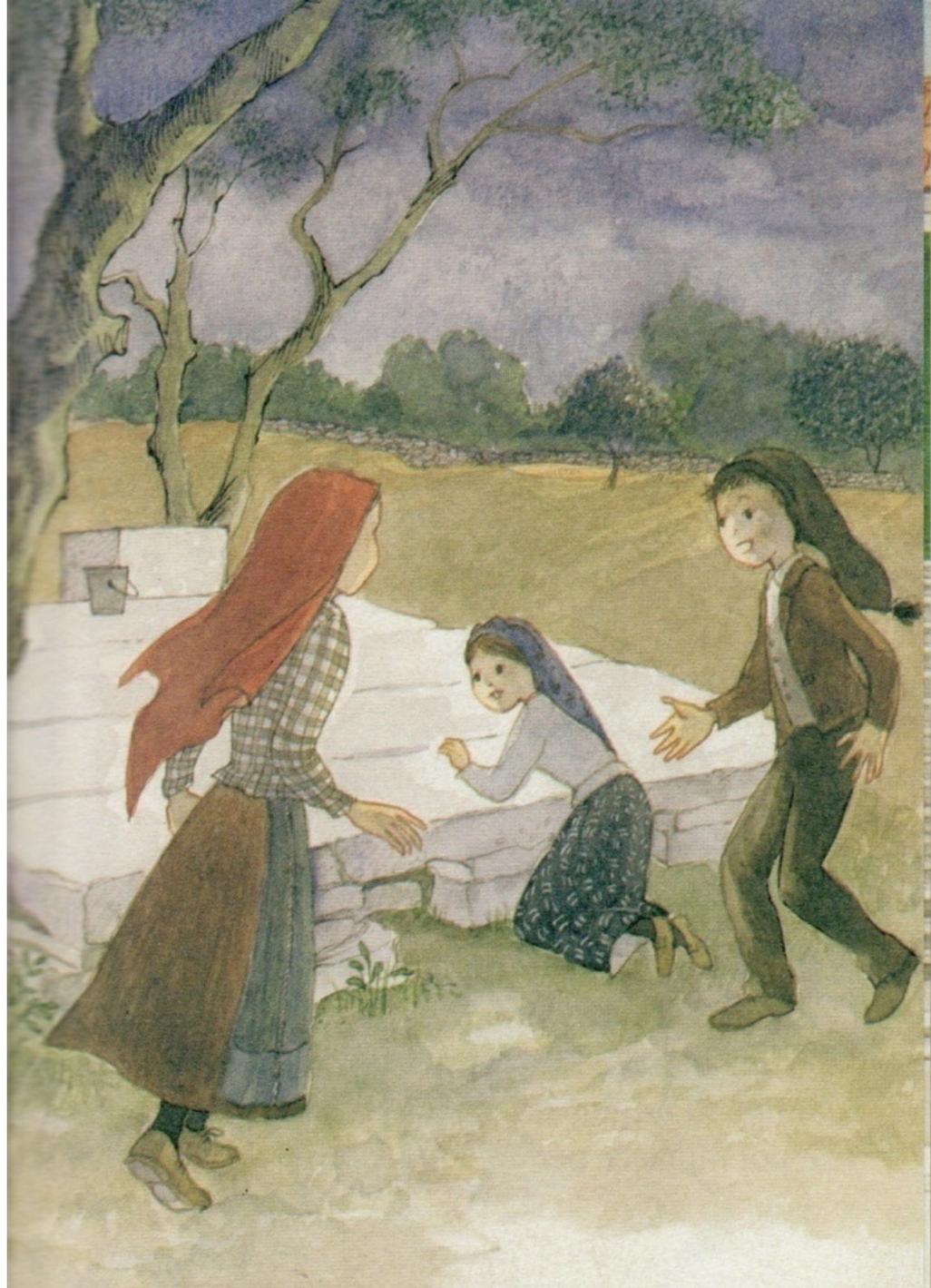
Quando raggiunse la cima della montagna, venne ucciso da un gruppo di soldati, che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e gli tirarono frecce. Giacinta ne rimase tanto impressionata che, a partire da quel giorno, ogni volta che offriva un sacrificio, diceva che era anche per il Santo Padre.





Nel 1917 in Portogallo era in atto una forte persecuzione religiosa. Il Sindaco del Comune di Vila Nova de Ourém volle farla finita con la storia delle Apparizioni e mandò a chiamare i Pastorelli per interrogarli. Siccome Francesco e Giacinta erano troppo piccoli, andò solo Lucia.

Ma l'amicizia tra i tre era talmente profonda che i cugini si preoccuparono molto per lei. Quando Lucia ritornò, alla sera tardi, li trovò in ginocchio, vicino al pozzo, che piangevano e pregavano per lei.

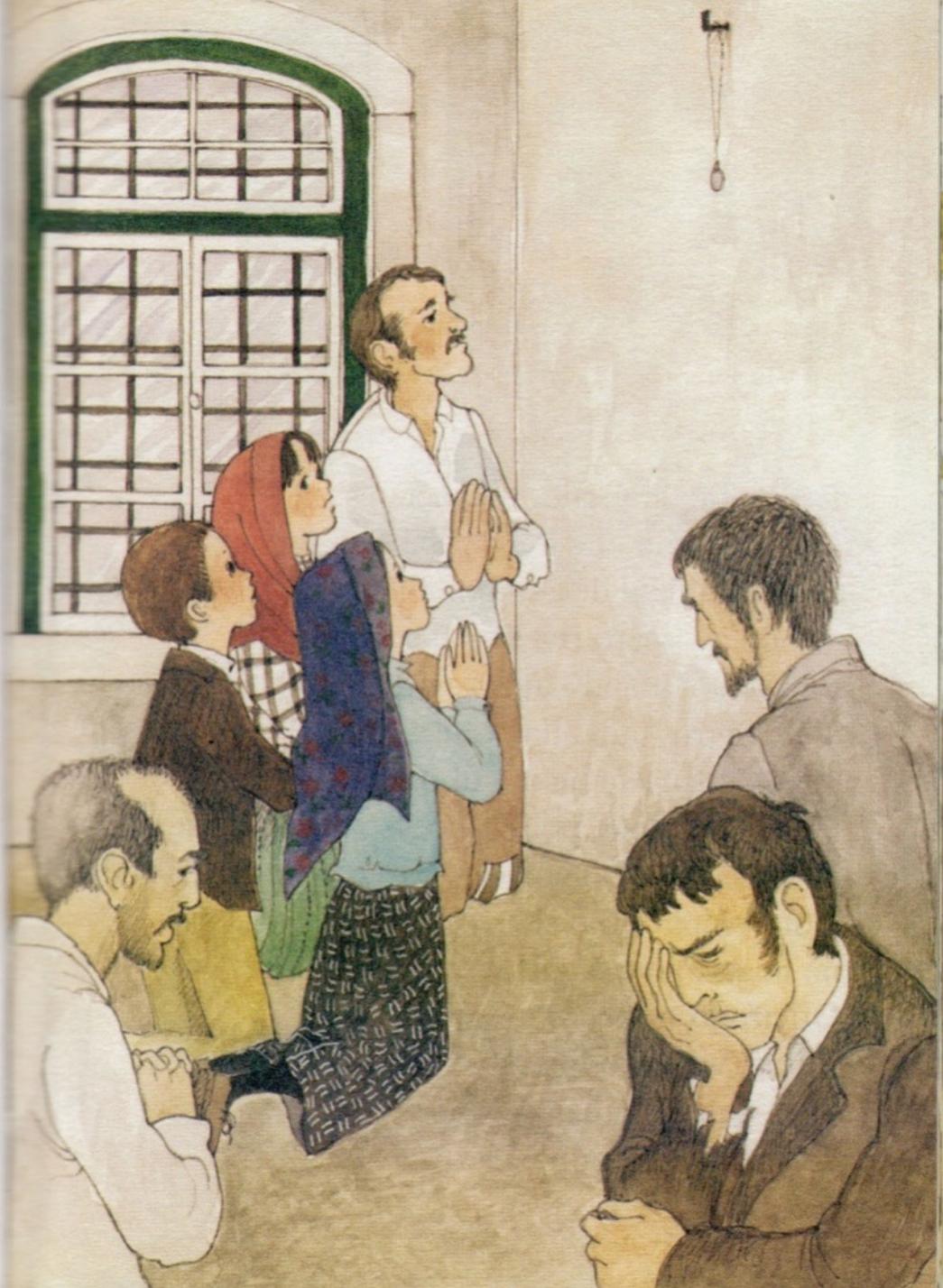




Il 13 agosto, i Pastorelli non poterono andare alla Cova da Iria.

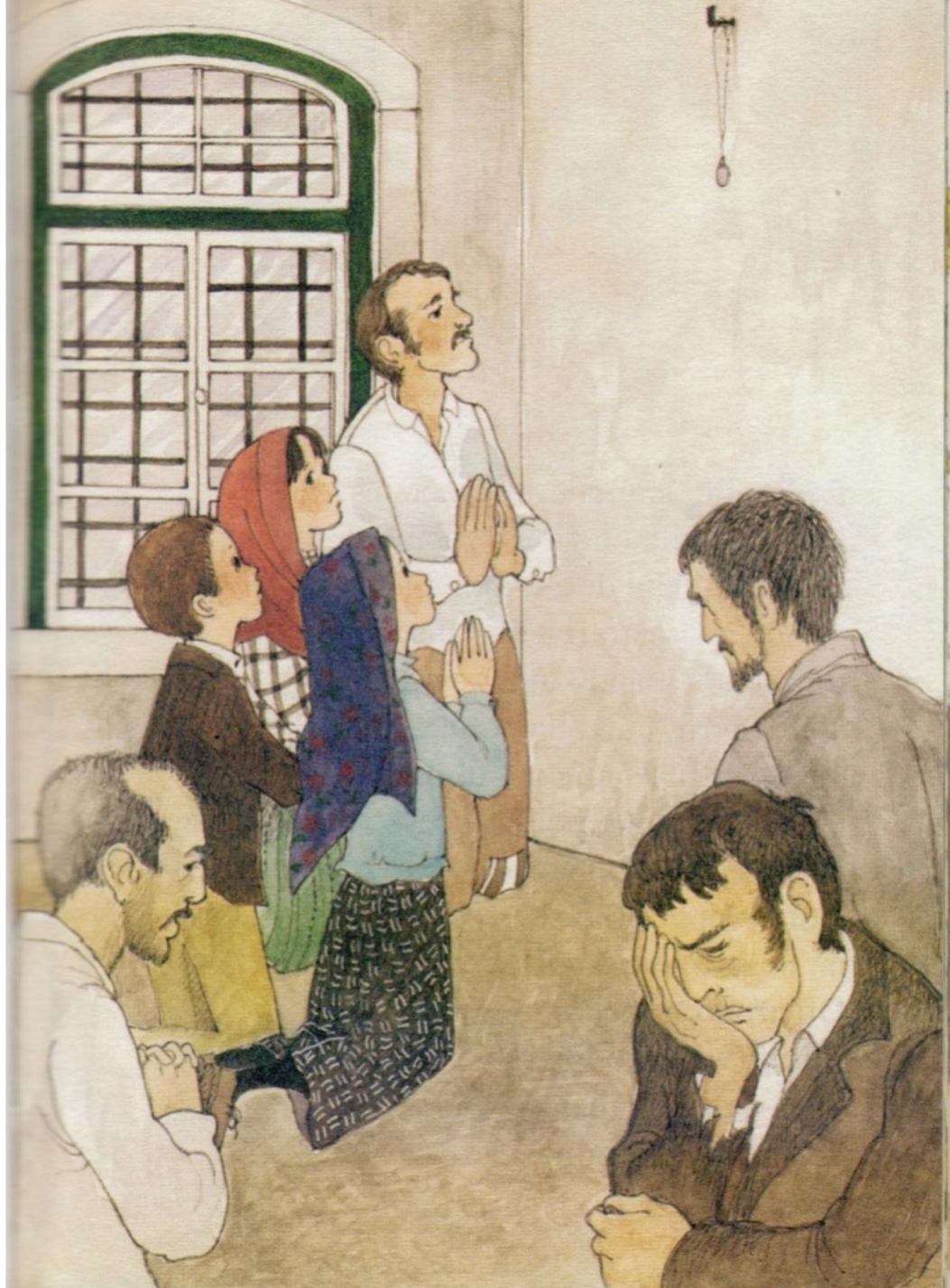
Il Sindaco li aveva portati a Vila Nova de Ourém.

Prima in Comune, poi in casa sua, infine in prigione, fece loro promesse e poi minacce per strappare loro il segreto.



In prigione, gli altri detenuti, per consolarli, dicevano loro di rivelare il segreto e che non importava se la Signora non voleva; ma i Pastorelli, con coraggio, non si lasciarono convincere. Decisero di recitare il Rosario. Giacinta prese una medaglia che portava al collo e chiese ad un carcerato di appenderla ad un chiodo sulla parete.

Si inginocchiarono davanti alla medaglia, ed anche gli altri detenuti si inginocchiarono e pregarono con loro.



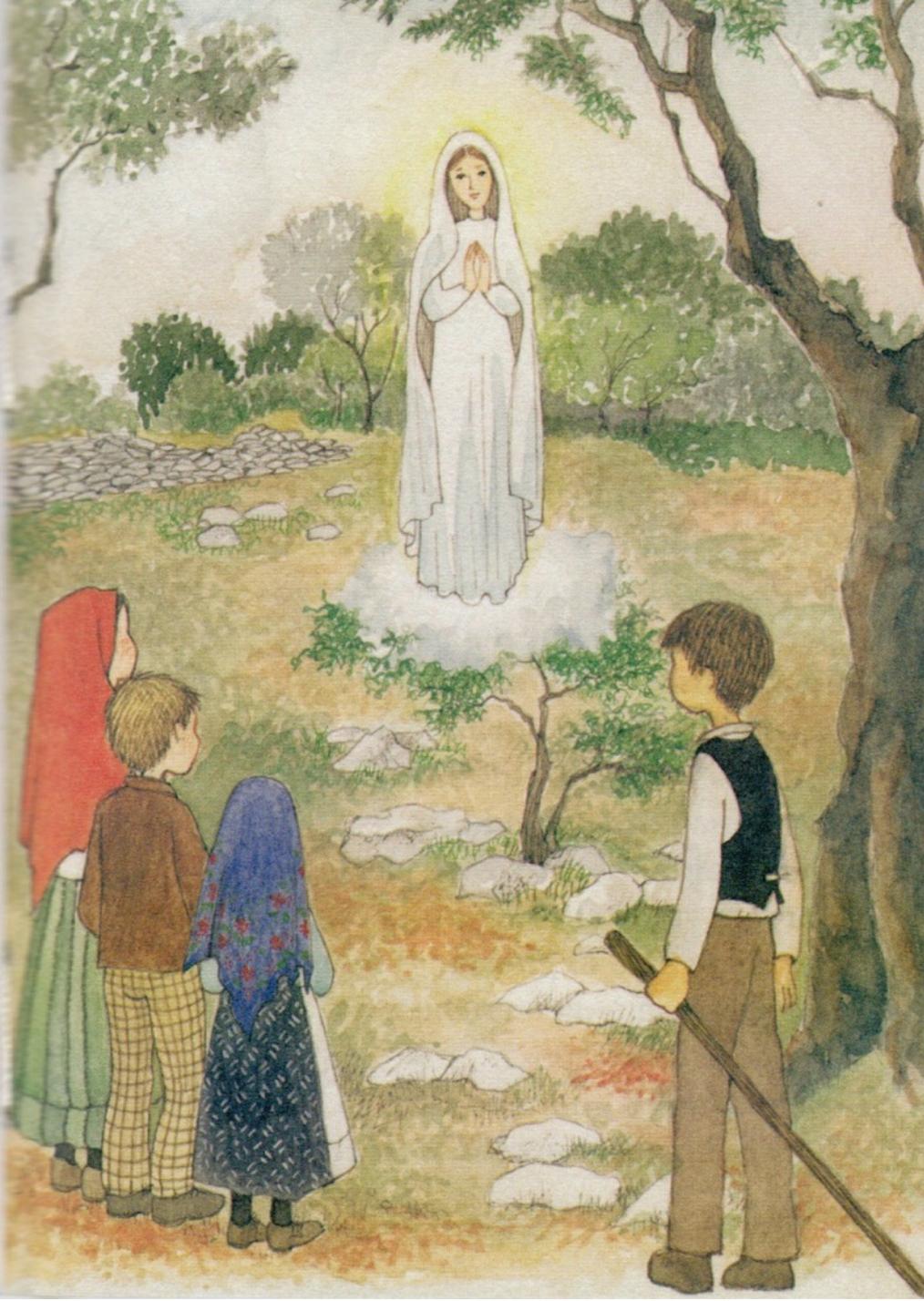


E alla fine la grande minaccia.

Minacciando che li avrebbe fatti morire in una caldaia di olio bollente, se non avessero rivelato il segreto, il Sindaco mandò una guardia a prenderli, uno alla volta, per spaventarli ancora di più. Prima Giacinta, poi Francesco e infine Lucia. I Pastorelli affrontarono tutto con coraggio.

Non rivelarono il segreto né negarono ciò che avevano visto. Offrirono tutto come sacrificio. Infine, vennero liberati il giorno 15, festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.





Il 19 agosto, la Madonna apparve loro ai Valinhos. Disse loro di continuare ad andare alla Cova da Iria il giorno 13, di recitare il Rosario e rinnovò la promessa del miracolo nell'ultimo mese. Disse anche ciò che si doveva fare con le offerte che la gente lasciava in Cova da Iria:



Si facciano due portantine: una la porterai tu con Giacinta e due bambine vestite di bianco; l'altra, la porterà Francesco con altri tre bambini.



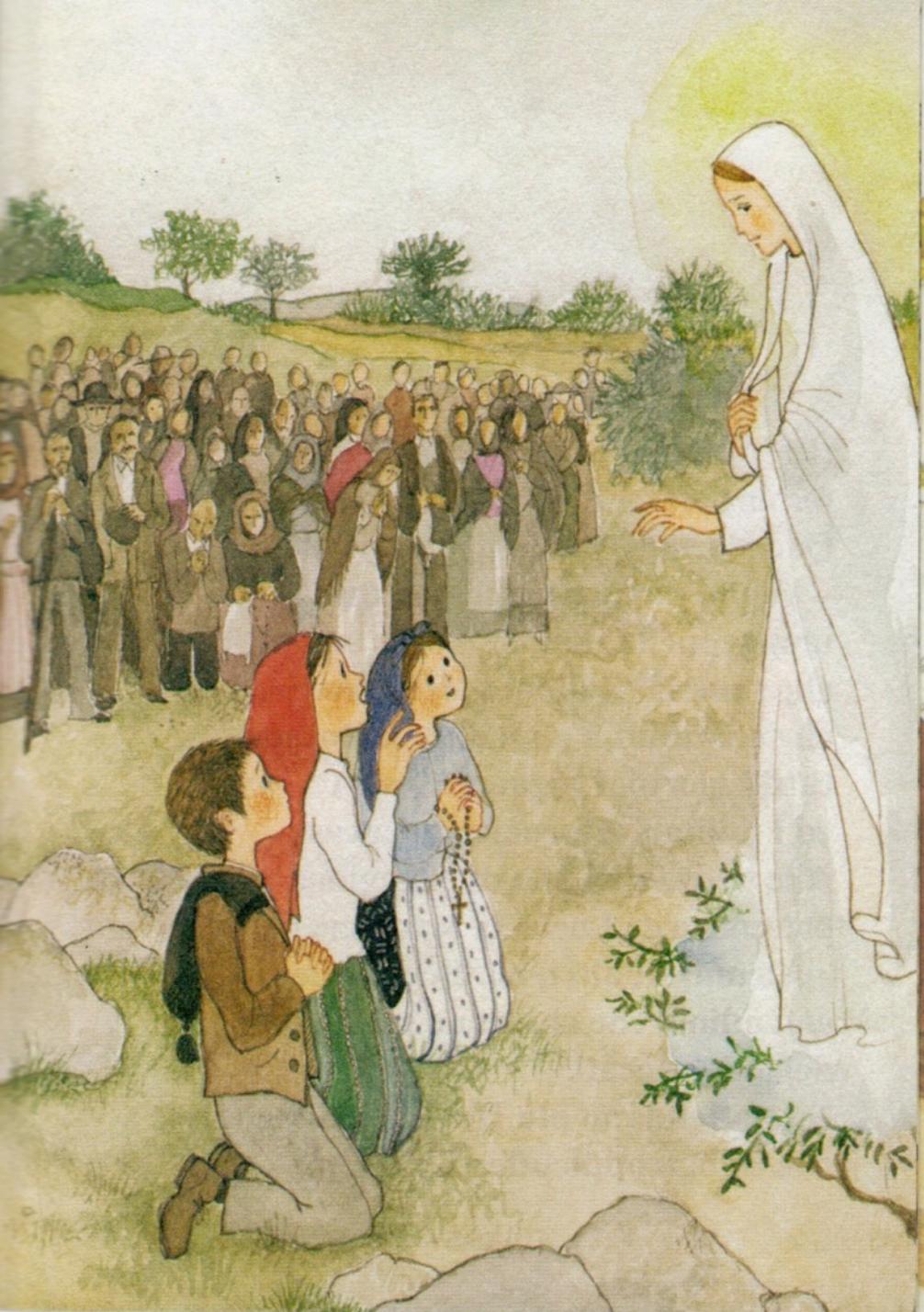
Il denaro delle portantine sarà per la festa della Madonna del Rosario



e quello che avanzerà
servirà per la
costruzione di una
cappella.

Poi aggiunse:
**Pregate, pregate molto
e fate sacrifici,
perché vanno molte
anime all'Inferno
perché non vi è
chi si sacrifici e
preghi per loro.**



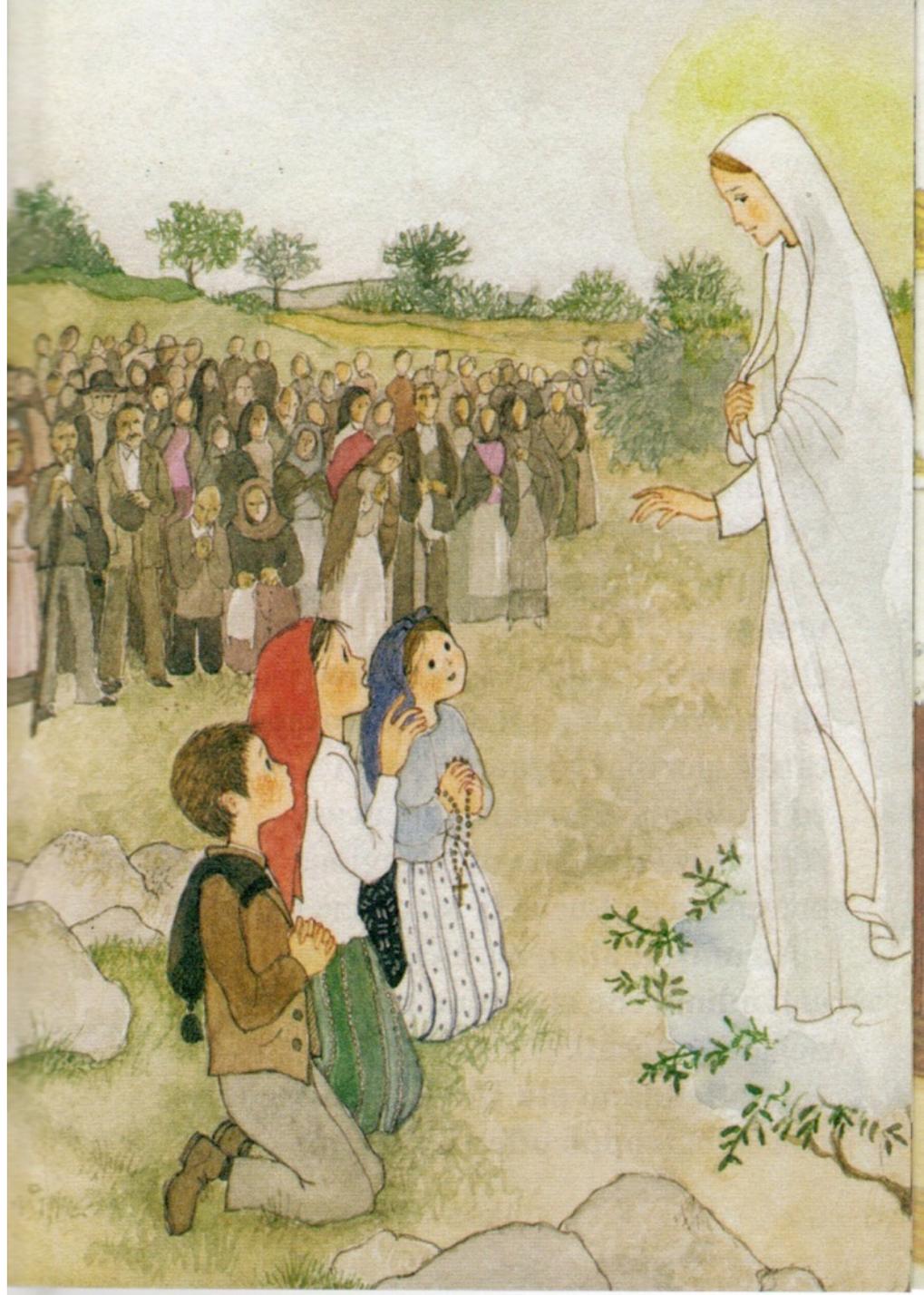


Il 13 settembre, una grande moltitudine circondava ormai i Pastorelli.

Questa volta la Madonna disse:

Che continuino a recitare il rosario per ottenere la fine della guerra.

**In ottobre verrà anche
Nostro Signore, la
Madonna Addolorata e
del Carmine, S.
Giuseppe ed il Bambino
Gesù per benedire il
Mondo.
Dio è contento dei vostri
sacrifici, ma non vuole
che dormiate con la
corda; portatela solo di
giorno.**





Lucia presentò molte richieste
e la Madonna rispose:
**Sì, alcuni li guarirò;
altri no.**
**In ottobre farò il
miracolo
perché tutti credano.**



Il 13 ottobre scendeva una pioggia torrenziale. Quando apparve, la Madonna chiese: **Voglio dirti che facciano qui una cappella in mio onore, che sono la Madonna del Rosario, che continuino a recitare il Rosario tutti i giorni. La guerra finirà ed i militari ritorneranno a casa.**

Alle nuove richieste di guarigione presentate da Lucia, la Madonna rispose: - **Alcuni, si; altri, no.**
Prima che si emendino, che chiedano perdono dei loro peccati.
Non offendano più Dio Nostro Signore, che è già troppo offeso.





Accadde allora il miracolo promesso: la Madonna, aprendo le mani, le fece riflettere nel sole. La pioggia cessò improvvisamente, la folla guardò verso il Cielo e, atterrita, vide il sole tremare, girare su se stesso, in un roteare violento, tanto che pareva precipitare sulla terra, proiettando in ogni parte raggi di luce multicolori.

- Miracolo! - gridava il popolo, e molti chiedevano perdono dei loro peccati. Fu così che Dio pose il Suo sigillo divino sulle Apparizioni di Fatima.

Mentre questo avveniva, i Pastorelli videro la Sacra Famiglia, la Madonna Addolorata e la Madonna del Carmine.













Francesco rimase impressionato quando l'Angelo chiese loro di consolare Dio.

Da quel momento, cercava di stare da solo, raccolto, per pensare a Nostro Signore. A volte, Lucia e Giacinta lo trovavano inginocchiato a terra, profondamente raccolto in preghiera, assorto a tal punto da non rendersi conto di quello che avveniva attorno a lui.



Tutto il tempo che poteva lo passava in chiesa, davanti al Tabernacolo, in adorazione, e, quando si ammalò, il suo grande dispiacere fu quello di non poter andare più a visitare il suo Gesù Nascosto.





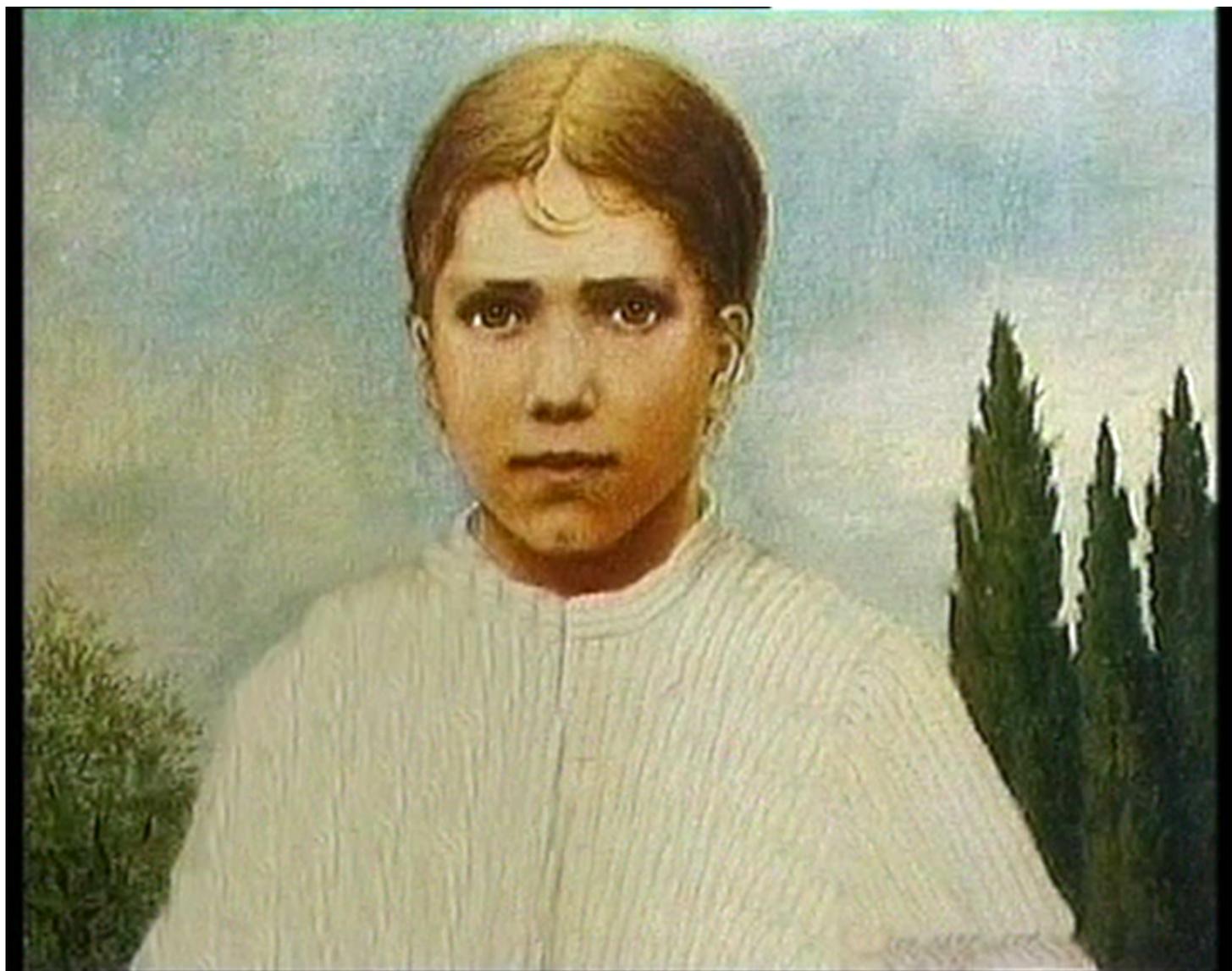
Francesco soffrì molto durante la sua malattia. Non poteva uscire di casa, passava le giornate a letto, sempre più debole, il suo stato di salute era molto grave. Poco prima di morire, il Parroco gli portò la Santa Comunione. Al ricevere Gesù, manifestò la sua grande gioia per avere nel suo cuore "Gesù nascosto".



La Madonna lo portó in Cielo, sorridente, senza sofferenze, i 14 aprile 1919. Aveva solo dieci anni.









Anche Giacinta si ammalò gravemente. Lucia andava a visitarla. Ritornando dalla Chiesa, dopo aver ricevuto la comunione, Giacinta si stringeva a lei molto forte, perché sapeva che sua cugina aveva "Gesù Nascosto" nel cuore.

Siccome non migliorava, venne ricoverata presso l'Ospedale di Vila Nova de Ourém; ritornò poi a casa ed infine venne portata in un altro ospedale a Lisbona. La Madonna le aveva detto che avrebbe sofferto molto, che non avrebbe più rivisto né i suoi genitori né Lucia, e che sarebbe morta da sola.

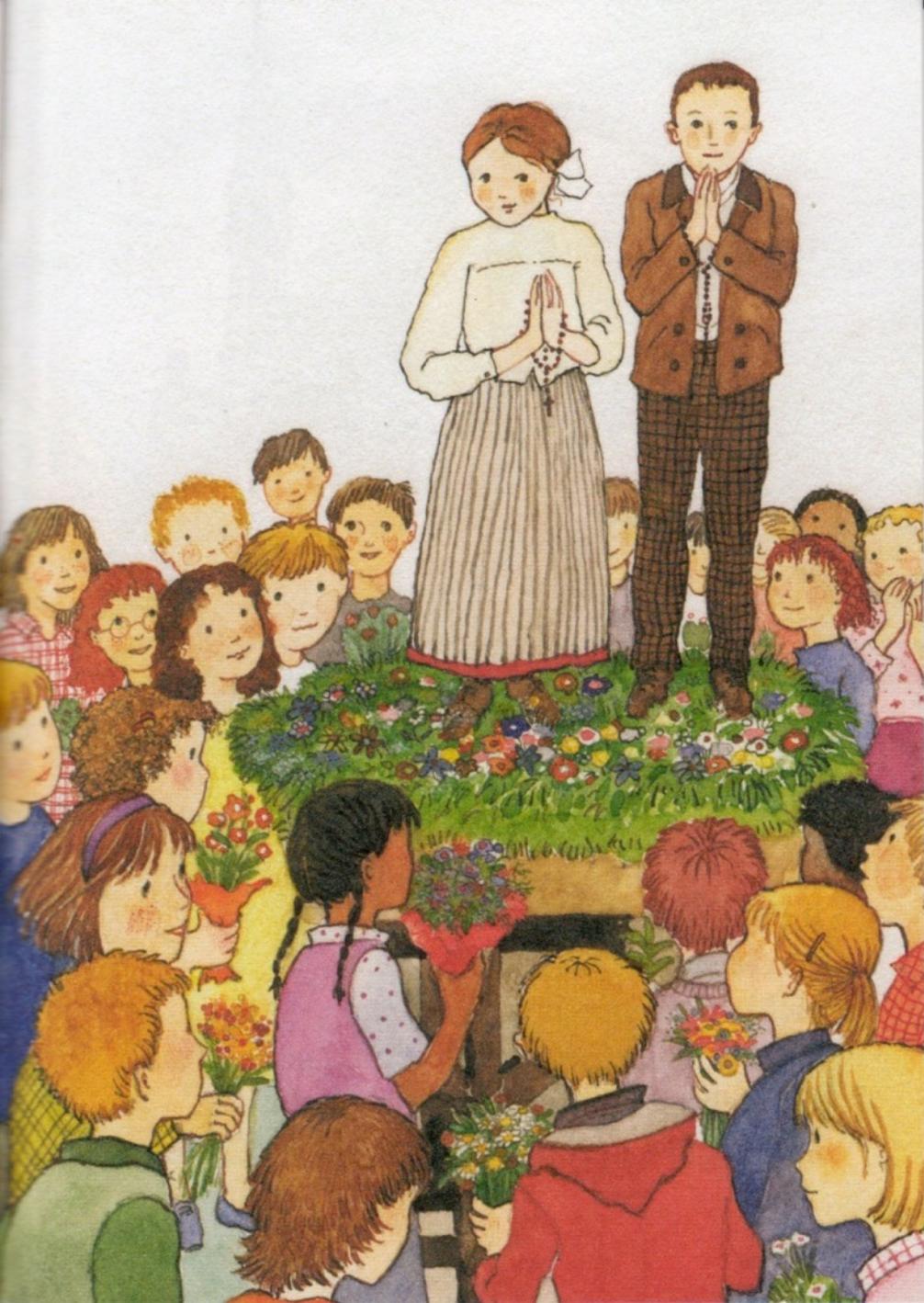




Dopo molti mesi di sofferenza, Giacinta si trovava veramente da sola, in una infermeria dell'Ospedale Dona Estefânia di Lisbona, quando la Madonna venne a prenderla per portarla in Cielo, il 20 febbraio 1920.



Nel transetto della Basilica del Santuario di Fatima, sulle lapidi delle tombe dove riposano i resti mortali dei due Pastorelli si legge semplicemente: "Francesco Marto a cui apparve la Madonna..." "Giacinta Marto, a cui apparve la Madonna..."



La fama di santità dei due piccoli, già cominciata negli ultimi mesi della loro vita, si diffuse poi rapidamente in tutto il mondo dopo la loro morte.



Il 13 maggio 1989, il Papa Giovanni Paolo II riconobbe solennemente l'eroicità delle virtù di Francesco e Giacinta, presentandoli come modelli di santità e potenti intercessori per tutti i fedeli e principalmente per i bambini. Il 28 giugno 1999, il riconoscimento del miracolo ottenuto grazie alla loro intercessione aprì la via alla loro Beatificazione.





Giacinta e Francesco,,
vogliamo imparare
da voi
ad amare.

Insegnaci, Giacinta,
ad amare i peccatori
con tutto il cuore
e a dare la vita
perché nessuno di loro
si perda.



Insegnaci, Francesco,
il tuo grande amore
al Cuore di Gesù,
ferito dall'ingratitude
degli uomini.



A photograph of a white marble statue depicting the three children of Fatima in prayer. The child on the left is a boy, and the two on the right are girls, all with their hands clasped in prayer. The statue is set outdoors against a rocky background with green foliage. A semi-transparent yellow text box is overlaid on the left side of the image.

**Pastorelli di Fatima,
con il vostro aiuto
vogliamo entrare,
sempre più,
nel Cuore di Maria,
nostro rifugio,
che ci deve
portare a Dio.
Amem.**









ACOLHER
COMO
JACINTA



CONTEMPLAR
COMO
FRANCISCO









GLÓRIA A DEUS NAS ALTURAS





















CASA DA ABERÇÃO

CASA DA ABERÇÃO
→

Por favor
não seba o muro





YACINTA WASH
A GREAT MOTHER AND FRIEND
BORN APRIL 18 1880 - DIED APRIL 18 1960
AGE 80 YEARS

THE
LIFE OF
CONCIE WASHINGTON
BORN APRIL 18 1880 - DIED APRIL 18 1960
AGE 80 YEARS

















